Anno XL Mercoledì 4 Luglio 1906 Conto corrente con la posta N. 160

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

L'inchiesta sulla Marina alla Camera

Il discorso di Mirabello

Roma, 3. — Presiede Biancheri.

Dopo le solite interrogazioni parla Bissolati sull'inchiesta della marina.

Le barche e le corazzate a Lissa

Bissolati (segni d'atten.). La verità è, non ostante tutte le critiche che si sono mosse a questa Commissione d'inchiesta, che essa ha saputo luminosamente provare come esista nella nostra marina uno stato di cose, al quale urge assolutamente provvedere e provvedere nel minor tempo possibile. E non si parli di pessimismo: io posso ammettere che la nostra marina possa anche vincere delle battaglie, sebbene a Lissa sia stata sconfitta pur avendo noi delle corazzate e l'Austria delle barche....

Mirabello. E' questo un vecchio errore che dovrebbe ormai essere sfatato.

La situazione era precisamente contraria: avevamo noi le barche e l'Austria le corazzate. E io c'ero a Lissa!

Bissolati riprendendo il suo discorso giustifica la Commissione per il fatto di non avere precisate le personali responsabilità e giustifica in pari tempo il partito socialista di avere accusato l'on. Bettolo e l'on. Brin come esponenti di un sistema che è necessario nell'interesse dello Stato di sradicare. Dice a questo riguardo che la responsabilità dell'on. Morin è assai più grande di quella dell'on. Bettolo (*impressione*).

Una voce: « L'on. Morin è un assente ».

Bissolati: « Non importa, io parlo dell'on. Morin come amministratore. E posso e debbo fare dei nomi: nessuna questione politica non è mai stata seguita come questa con tanto interesse del paese: scuotiamoci tutti e assumiamo tutta la nostra parte di responsabilità! ».

Il ministro

Mirabello ministro della marina (*segni di attenzione*), dichiara anzitutto di non avere nulla da mutare a quanto disse nella tornata del maggio, che cioè consente in gran parte nelle proposte della commissione ma che ciò non significa consentire in quella intonazione pessimista per la quale, certo contro le intenzioni dei commissari, parrebbe che tutto sia male nell'amministrazione e che l'Italia sia presso che disarmata.

Parla con la grande riconosciuta competenza e con chiarezza della flotta e dell'equipaggiamento, del corpo di commissariato delle corazze e dei cannoni, degli appalti, delle costruzioni e così termina.

La fine del discorso

Dichiara infine che la potenzialità offensiva e difensiva della nostra armata (*segni di attenzione*) è tale da rassicurare Parlamento e Paese, che nei vari servizi amministrativi e contabili si sono introdotti e si vanno via via introducendo utili riforme e che alle costruzioni è stato dato energico impulso. Segnala ancora lo sviluppo importantissimo dato alle armi subacque, ai servizi elettrici ed alla radiotelegrafia. Concludendo, ricorda di avere accettato lealmente l'inchiesta e di averne agevolato l'opera mentre proseguiva l'attuazione del programma che si era prefisso.

Ringraziò la Commissione per la grave laboriosa opera compiuta e constata come effetto di quest'opera sia stata una maggiore autorità nel Ministro per attuare le desiderate riforme ed il vivo e generale interessamento di tutto il paese pei problemi della nostra difesa navale, interessamento spesso ma invano desiderato.

Al disopra delle competizioni di persone e di partiti, così conclude l'oratore, vi è l'Italia. E' d'uopo dunque che la marina nostra mercantile risorga e si spanda; occorre una flotta potente e potentemente organizzata, presidio e tutela di ogni nostro buon diritto: Uniamoci concordi per conseguire questo supremo intento e non dimentichiamo che base prima di questa forza deve essere l'alto morale dei nostri ufficiali e dei nostri equipaggi, i quali, mi sia lecito affermarlo solennemente, meritano la considerazione ed anche l'ammirazione del paese, se in un periodo così triste, e che spero ormai chiuso per sempre, dettero prova di tanta disciplina da non venire meno alla loro fede e al loro amore per quella marina cui dedicarono la mente e il cuore e la vita intera (*approvazioni: qualche applauso; molti deputati si congratulano con l'oratore*).

I disordini di Caltanisetta

Vassallo e *Testasecca* interrogano il presidente del Consiglio relativamente a disordini avvenuti a Caltanisetta per timore che la Camera abbia rinviato la legge sugli zolfi.

Giolitti. I minatori di Caltanisetta in numero di diecimila hanno proclamato lo sciopero generale e tutti i negozi sono chiusi in segno di protesta. (*Commenti*).

Sono anche avvenuti disordini, dei quali la responsabilità spetta a coloro che per i loro interessi hanno diffuso false notizie. (*approvazioni*).

Una guardia ed un carabiniere sono feriti da coltello; altri carabinieri feriti da colpi di bastone, uno dei quali gravemente. Tentando la folla di forzare le carceri, il picchetto di guardia fece fuoco, e vi sono gravi feriti, alcuni dei quali gravemente.

Confido che quando sarà noto a Caltanisetta che la discussione della legge continuerà domani stesso e che la Camera si propone di condurla sollecitamente a termine, la calma tornerà in quella popolazione.

Vassallo stigmatizza le false notizie dolosamente diffuse (*benissimo!*) chiede che si accertino le responsabilità e confido che le parole del presidente del Consiglio ricondurranno la calma.

La seduta termina alle 19.50.

Il ballottaggio a Portomaggiore

Roma, 2. — Nella seduta d'oggi la Giunta delle elezioni ha preso le seguenti deliberazioni: ha approvato la relazione dell'on. Cimati proponente il ballottaggio fra Enrico Ferri e Chiozzi per l'elezione di Portomaggiore.

LA QUERELA D'UN DEPUTATO contro il direttore dell « Avanti »

La deliberazione della Commissione parlamentare

Togliamo dall'*Avanti!*:

Come già annunciammo, l'on. Libertini G. aveva querelato il direttore dell'*Avanti*, perchè questo all'indomani del voto, che faceva cadere il secondo Ministero Fortis, aveva messo tra la maggioranza « in decomposizione » il nome del non sullodato Gesualdo insieme a quello di De Bellis, Faelli ecc.

L'on. Gesualdo escrementò nella *Tribuna* dell'indomani una lettera ingiuriosa contro l'*Avanti* e contro Enrico Ferri, alla quale naturalmente fu risposto, rendendo « dattero per figo ».

L'on. Gesualdo allora querelò Enrico Ferri per ingiurie, e l'altro giorno ne venne alla Camera la domanda di autorizzazione a procedere.

Ma la Commissione, ha deliberato che tale autorizzazione non sia accordata avendo accolta la pregiudiziale che « non si possa querelare il *direttore* di un giornale per un articolo in questo pubblicato, ma *senza firma* ».

Infatti la legge sulla stampa non conosce che la figura del *gerente* e quella dell'*autore*, se sia firmato o lo si conosca altrimenti.

Il *direttore* del giornale giuridicamente non esiste — malgrado una certa giurisprudenza forcaiola, che però si è andata eliminando — massime per chi pensi che in un grande giornale *quotidiano* è materialmente impossibile che il direttore conosca tutto ciò che sarà pubblicato nel giornale e ne sia quindi legalmente responsabile.

La partenza della Regina Madre

Milano, 3. — Dopo essere stata nuovamente all'Esposizione, la Regina madre alle ore 16, salutata dalla folla, trattenuta da uno squadrone di cavalleria appiedata con musica e bandiera, partì in automobile guidato dal cav. Carolata, alla volta di Stupinigi. Accompagnarono l'automobile reale, una decina di altri automobili e numerosi cocchi.

In memoria d'un giornalista valente e galantuomo

Milano, 3. — Oggi presente il prefetto, il sindaco, senatori, artisti e molti pubblicisti, nella sala della società dell'Incoraggiamento artistico, venne scoperta una lapide con medaglione, opera dello scultore S. ecchi, in memoria di Carlo Landriani, studioso e dotto relatore per molti anni di quell'istituto e direttore per oltre un trentennio della *Perseveranza*.

Parlarono il prof. Fantoli e il prof. Novati per la *Perseveranza*.

Un dono di 450 mila lire

Bari, 3 — La signora Rosa Divenere con atto notarile ha donato all'ospedale del vicino paese di Carbonara la cospicua somma di lire 450,800 in titoli di rendita.

Vittorio Emanuele dottore in legge

Alcuni giorni sono si annunziò che la Università di Pennsilvania aveva conferito a Re Vittorio il titolo di dottore. I giornali americani recano ora i particolari della seduta, in cui avvenne la proclamazione.

All'Accademia di musica si tenne la cerimonia della consegna dei diplomi agli studenti della « Pennsilvania University ». Vi assistevano più di tremila persone. Dopo una preghiera, migliaia di persone intonarono l'inno universitario « Our Fair Alma Mater ». Quando l'eco svanì per le arcate immense, si alzò il prof. Jones Lavering e conferì la medaglia Drexel a William Mitchell Randall per le sue ricerche archeologiche e subito dopo disse:

— Vittorio Emanuele III riceve ora il grado di dottore in legge.

Si alzò il decano dell'Università, on. Harison, e disse:

« Nell'assenza dell'ambasciatore italiano a Washington, ma avendo in mio potere la accettazione del re Vittorio Emanuele in Roma, io conferisco a voi, Vittorio Emanuele III, il titolo onorario di dottore in legge. Italia, dai tuoi lidi sono venuti a noi la letteratura e l'arte; Virgilio, Ovidio, Orazio, Dante, Michelangelo, Raffaello, Galileo, Colombo, - noi tutti abbiamo subito la loro influenza! Italia essi erano figli tuoi!

Lo studente Alden R. Ludlow presidente della classe dei « seniori » soggiunse subito: « Un evviva per l'Italia ».

E l'evviva scoppiò unanime, frenetico durò per parecchi minuti.

Quel grido — così commenta nobilmente il giornale americano — venne su dal cuore, dettato da un sentimento profondo e sentito e non fu l'eccitazione del momento perchè gli amici di Pennsilvania sanno che il titolo conferito al Re d'Italia stringerà più saldamente i legami tra la Università di Pennsilvania e le sedi italiane del sapere.

L'assassinio dell'architetto White

Londra, 3. — Il *Daily Telegraph* ha da Nuova York: Nel processo per l'assassinio commesso dal milionario Shaw nella persona dell'architetto White, l'accusa sarà probabilmente estesa alla moglie Florence. Ella sarebbe accusata come provocatrice del delitto.

Il crollo del tetto di una chiesa durante la messa

Londra, 3. — Ieri mattina alle 8 accadde un gravissimo accidente nella chiesa cattolica di Dungannon in Irlanda. Mentre si celebrava la messa precipitò il tetto della chiesa la quale era di recente costruzione. Circa quaranta persone rimasero ferite e furono trasportate all'ospedale. Alcune di esse sono in pericolo di vita. Varii addetti al culto, appena veduto il pericolo si lanciarono in soccorso, ma rimasero anch'essi feriti.

Italia e Inghilterra

Londra, 3. — Il *Daily Telegraph* ha da Roma: La cordialità del ricevimento fatto a Londra al ministro Tittoni fa ritenere qui che essa giovi non solo alla futura intesa tra le due nazioni ma anche alla loro comune azione nell'interesse della pace dell'Europa. L'unione più stretta fra l'Inghilterra e l'Italia sarà specialmente utile per l'avvenire dell'Africa orientale, ove le due potenze hanno interessi comuni.

Asterischi e Parentesi

— Un nuovo giornale.

E' uscito a Monteleone di Calabria, e l'annunziamo con vivo piacere, un nuovo giornale, un graziosissimo confratellino, dal titolo: *Il Tamburo*. Rataplan, che diavolo di titolo? domanderà alcuno. Ma non si creda per questo, che il titolo sia stato imposto al neonato, così a casaccio. Al contrario. Già nel primo numero del *Tamburo* si legge in fatti un notevole articolo. « Per il titolo del nostro giornale » che occupa — scusate se è poco tutta la prima pagina. Spigoliamone qualche pezzo, fra i più peregrini.

« A prima vista sembra a tutti cosa facile di trovare il titolo d'un giornale, ma non è così. Si rimane a l'ultimo naufragati ne l'immensità di parole più o meno adattabili ed aventi quel significato e quella similitudine del titolo, confacente a le idee, a la natura, al carattere del Giornale ».

Proprio è vero: tanto è vero che la numerosa e agguerrita redazione del nuovo giornale di Monteleone, dopo parecchie assemblee, pensa e ripensa, ha finalmente deliberato... Ma adagio, sentiamo dallo stesso *Tamburo* come sono andate le cose:

« Fra tanti volenterosi, non s'era venuti mai a finalizzare e determinare il titolo e si rimandava sempre al domani, sperando che nel silenzio de la notte ci si fosse suggerito il nome, o almeno fosse ad un di noi apparso in sogno, come figura celestiale, un nome nuovo, di piacimento, a tutti soddisfacente ».

Imaginatevi che agitazione, che incubo, che terremoto spirituale in tutto il mondo intelligente di Monteleone, per pescare il famoso titolo. Finalmente....

Avete letto bene? Prima era il *titolo* adesso è il *nome del titolo* quello che non voleva apparire in sogno ai nobili cittadini di Monteleone!

Ma anche le grandi angoscie hanno una fine. In fatti:

« Era una giornata d'aprile: l'alba sorgeva malinconica e triste; un venticello uggioso... etc. etc. La pioggia... ect. Io (è il direttore che parla) guardavo l'imperversare della bufera. Ad un tratto, un colpo di vento... etc. Poi, le nubi dileguarono... etc. Da lontano si udiva un rumore confuso e indistinto... *Era il suono del tamburo dei soldati che andavano in piazza d'armi...*

E qui mi pare che basti. C'è da ridere, certamente. Ma se si pensa che il livello intellettuale di molti graffia-carte nei minori centri delle nostre provincie è ancora all'altezza dei buffoni di Monteleone, e che tanti onesti e intelligenti cittadini possono tollerare che si stampi il nome della loro città sopra simili documenti di cretinismo umano, allora non si ride più.

**

— Occhiali gialli.

Finora per difendersi dal gran sole si dava la preferenza alle lenti affumicate o turchine. Ma ora uno scienziato, il dottor Motais, ha dimostrato davanti all'Accademia di medicina essere più opportuno e più igienico fare uso di lenti gialle: rese tali col giallo d'uranio, col giallo verdastro, col giallo di limone.

Dice l'egregio dottore che queste lenti danno agli occhi, sieno malati o no, una sensazione di luce tranquilla. Il cielo e tutti gli oggetti sono illuminati con un tono così caldo, che quando le lenti si tolgono, la giornata anche più bella dà la sensazione di una luminosità pallida e fredda. Variando poi la intensità della tinta, si arriva a proteggere le retine più delicate e sensibili.

Ma anche prima del dottor Motais, un altro scienziato, il Foucault, raccomandò i vetri colorati in giallo d'uranio per difendere la retina dalle lesioni che produce l'arco elettrico. L'uso delle lenti colorate in giallo era stato preconizzato fino dal 1877 dal dottor Javal, perchè il giallo sopprime i raggi chimici come da molte esperienze fu accertato.

Questi vetri colorati in giallo non sono di effetto piacevole quando si fissa l'occhio sulle fiamme d'irradiazioni gialle, come quelle del petrolio, dell'olio, delle lampade a incandescenza. In cotesti casi sono da preferire i vetri affumicati. I vetri gialli servono invece per la luce del sole.

**

— Per finire.

La controdote.

— Signore, do a mia figlia 400 mila lire di dote. Credo che ciò sia sufficiente per pagare le vostre colazioni. E voi che portate per i pranzi?

— Diavolo, signore, quando si fanno delle colazioni così laute, non si ha più bisogno di pranzare.

Camera di Commercio

Denuncie presentate dalle ditte durante il terzo bimestre 1906:

Banca Cooperativa di Cividale, Cividale. Modifica lo Statuto (V. Bollettino annunzi legali del 5 maggio 1906, N. 89).

Zorutti e Micheloni, Manzano. — Fabbrica sedie comuni e tornite. Soci proprietari e firmatari Zorutti Lucio di Pietro e Micheloni G. B. fu Antonio.

Latteria sociale cooperativa di Chiaulis di Verzegnis, Chiaulis di Verzegnis, — Società coop. anon. per la lavorazione del latte. Durata al 31 dicembre 1915. Rappresentante e firmatario il presidente.

Officine Elettriche A. Malignani, Udine — Cede l'esercizio e le officine alla nuova Società Friulana di Elettricità.

Società Friulana di Elettricità, Udine — Società anonima per azioni per la produzione e distribuzione di energia elettrica a scopo di illuminazione pubblica e privata, di forza motrice, ecc. Capitale sociale L. 2.000.000 aumentabile sino a 3.000.000. Versato L. 800.000. Durata al 31 dicembre 1945. Presidente di Prampero co. Comm. Senatore Antonino, Direttore Generale il cav. Arturo Malignani. Firmatari il Presidente oppure il Direttore Generale in unione ad un Consigliere di Amministrazione.

Giuseppe Lavarini, Udine — Negozio di ombrelli, valigie, ecc. Morto il titolare, il commercio sarà continuato con la stessa ditta dalla vedova Elisa Molinaris-Lavarini.

Pistoni e Antonini-Auto Garage Friulano, Udine — Agenzia per la vendita e lavorazione di automobili, impianti elettrici, ecc. Durata al 1.o febbraio 1909. Proprietari e firmatari Pistoni Gino e Antonini Giuseppe.

Fratelli Mulinaris, Udine. — Molino e pastificio. Durata al 10 febbraio 1911. Proprietari e firmatari i fratelli Giuseppe e Noè Carlo Mulinaris fu Noè.

Cassa rurale di prestiti di S. Giuseppe di Ampezzo. — Durata anni 99 dal 22 febbraio 1906. Rappresentante e firmatario il presidente.

Società cooperativa di consumo, Chiaulis. (Verzegnis) — Durata al 31 dicembre 1910. Rappresentante e firmatario il Presidente unitamente al consigliere delegato.

Società cooperativa anonima di lavoro di Chiusaforte e Raccolana, Chiusaforte. — Durata anni 30. Rappresentante e firmatario il consigliere di amministrazione più anziano.

Lucardi Francesco e C.i, Artegna. Società in liquidazione. Nominati liquidatori i sigg. Iseppi G. B. di Girolamo, de Carli Ugo fu cav. Giuseppe di Gemona e Colle Pietro fu G. B. di Artegna.

Cassa rurale di risparmio e credito di Martignacco. — Società cooperativa in nome collettivo della durata di anni 99.

Cooperativa Carnica di Consumo, Tolmezzo. — Durata anni 10. Rappresentante e firmatario il Presidente o il Vice Presidente.

Latteria Sociale Cooperativa di Villa di Verzegnis. — Durata anni 30. Rappresentante e firmatario il Presidente ed in caso d'impedimento un membro della rappresentanza da lui delegato.

Ing. A. Piani, Torsa (Pocenia). — Molino per la macinazione tutoli di granoturco. Proprietario e firmatario l'ing. Piani Antonio fu Bernardo.

Carlo Rizzani, Udine. — Rappresentante per Udine delle Società: Anonima cooperativa italiana per l'assicurazione contro l'incendio e Anonima cooperativa italiana per l'assicurazione sulla vita.

Società anonima Cooperativa Telefonica intermandamentale, Pordenone. — Rappresentante e firmatario il Presidente co. Uberto Cattaneo di Pordenone e in sua assenza il Vice Presidente.

Natale Frova e C., Milano. — Industria serica nel Friuli. Prorogata la Società fino al 31 maggio 1912 ed entrato il sig. Luigi Frova quale socio responsabile e gerente. Nuovo procuratore il sig. Francesco Geronazzo.

Latteria Sociale cooperativa di Avaglio, (Tolmezzo). — Durata anni 9. Rappresentante e firmatario il Presidente, sig. Zanier Luigi fu Leonardo.

Giuseppe Conti, Udine — Rappresentante per la Città e Provincia della Società Bancaria Italiana di Milano.

Toneatti Giuseppe, Torsa (Pocenia) — Battiferro e costruzione strumenti agricoli. Durata fino al 31 ottobre 1915. Proprietari e firmatari Toneatti Giuseppe di Luigi e Grils Elisa fu Antonio, coniugi.

« Fabbrica Calce viva » Eustacchio Edoardo Boldi Giovanni e C., Sacile — Sciolta la Società.

Fornace di laterizi ing. Giulio De Rosa e C.i S. Giorgio della Richinvelda — Società in accomandita semplice per l'industria dei laterizi. Durata anni 20 dal 1° aprile 1906. Capitale sociale L. 150000. Firmatario il socio accomandatario De Rosa ing. Giulio.

Marino Provvisionato di Francesco, Udine — Commercio Vini all'ingrosso. Proprietario e firmatario il titolare.

Vuga Giuseppe e Gio. Batta, Cividale. — Fornace laterizi in Torre di Pordenone. Proprietari e firmatari i fratelli Vuga Giuseppe e Gio. Batta fu Giuseppe.

Tonutti Antonio, Pontebba — Esercizio di Bar e Trattoria. Proprietario e firmatario il titolare.

CRONACA PROVINCIALE

Le lettere del Castaldo

La fine della campagna bacologica — Considerazioni — Tornando a bomba — I prezzi dei bozzoli — La mietitura del grano — La sua produzione — Necessità di studi statistici esatti

La campagna bacologica si può considerare finita, e con esito soddisfacente.

Il prezzo dei bozzoli fu rimuneratore discretamente.

Dobbiamo quindi esser grati ai signori filatori, i quali hanno pagato i bozzoli al prezzo corrispondente a quello attuale delle sete, senza tener conto di quel guadagno, tanto giusto, che si spetta a chi arrischia forti capitali, la propria attività, ed un cumolo di pensieri. Ciò malgrado, benchè parecchi sieno che pongono a rischio il loro avvenire economico nell'industria serica, saranno egualmente i grassi borghesi, i fannulloni, gli spietati, sfruttatori delle povere operaie, quali vengono qualificati dai banditori della uguaglianza sociale ed economica, come se questa fosse possibile.

Nella stessa natura umana troviamo l'ostacolo invincibile a codesta eguaglianza, e nello stesso ordinamento naturale delle cose tutte. Migliorino quindi la condizione economica e civile del proletariato fin dove è possibile e conciliabile coll'interesse generale. Vano sarà ogni sforzo per raggiungere ideali impossibili. Tanto vale rimanere come siamo, poichè gli oppressi d'oggi, potendolo, diverranno gli oppressori di domani. La tendenza a soprafarsi è propria a tutti gli esseri. Tutti aspiriamo nel mondo a fare la parte del leone. Tutti vivono mangiandosi l'un l'altro. Ciò sarà terribile, ingiusto, ma è incontestabilmente vero. Di fronte a codesta legge immutabile, s'infrangono tutte le teoriche formulate nel mondo dei sogni.

Chiedo venia per una disgressione non necessaria, ma anche ad un castaldo sia concesso esprimere un'opinione politica, dacchè tutti *volenti* o *nolenti* inceppano in codesto ginepraio.

Ritorniamo nell'aere puro e sereno dei campi.

Il tempo non fu favorevole alla bachicoltura, ma le buone sementi, il buon governo dei bachi, hanno trionfato delle contrarietà meteoriche.

Ciò prova sempre più, che ormai si può far calcolo sul prodotto serico, e che siamo usciti da quella augustiosa incertezza, la quale ci tenne stretti per tanti anni.

Nello stato attuale della industria della seta, non crediamo possibile variazioni sensibili sul prezzo dei bozzoli neppure negli anni a venire.

Le tre lire e pochi centesimi in più, sarà il prezzo normale dei bozzoli, e su codesto prezzo devono fare i loro conti i coltivatori del bombice prezioso.

In codesti calcoli, per salvarsi da perdite nella coltura del baco da seta deve entrare quello, in via assoluta di non comperare fronda di gelso, non perchè se ne escluda la convenienza economica, ma perchè non si può affidarsi ai capricci del mercato.

Fino ad un dato limite di prezzo, può tornar conto comperare della foglia, anche con il valore attuale dei bozzoli; ma oltre le lire cinque ogni vantaggio sfuma, e si possono anzi avere delle perdite.

Invece, onde porre la coltura del baco al sicuro di ogni svantaggio economico, bisogna piantare molti gelsi, e delle varietà migliori per ricchezza di fronda, e di educare tali gelsi a ceppaie dove meno danneggiano le altre coltivazioni.

**

Siamo in piena mietatura del grano. Dalla zona ove scrivo, gli agricoltori sono abbastanza soddisfatti, meno quelli che seminarono in dicembre, poichè il loro frumento è ancora verde, ciò ch'era prevedibile. Se importa raccogliere tutti i prodotti più antecipatamente che sia fattibile, il grano va al primo posto, e ciò non solo per liberare il terreno per la coltura del cinquantino, ovvero per togliere l'ostacolo che impedisce alle foraggere di svilupparsi ma onde porre altresì al sicuro un prodotto cospicuo dalle vicende meteoriche in un periodo qual'è il presente, gravido più che mai da pericoli di buffere, e di grandinate.

Sarebbe opportuno in Italia compilare ora una statistica per regione sulla produzione del frumento, allo scopo di conoscere dove codesta produzione si trova in aumento e di quanto, confrontandola colla epoca nella quale non si faceva uso di perfosfati e di nitrati; ove è stazionaria od indecrescenza, rintracciando le cause di ciò.

Si dirà che al Ministero d'agricoltura si lavora continuamente di statistiche, e che i questionari che si diramano ai Comuni, sono quanto mai ampli ed esaurienti. Tuttavia sono statistiche queste da ridere fatte più per stipendiare un bel numero d'impiegati, che per dare un'idea non solo esatta, ma neanche approssimativa delle nostre produzioni.

Il sistema che viene seguito per redigere tali statistiche governative è imperfettissimo. Come ognuno lo sà vengono spediti i questionari ai Comuni. A codesti questionari rispondono affrettamente e rabbiosamente i segretari comunali i quali soprafatti dal lavoro come sono, espongono delle cifre sempre cervellotiche, desunte da dati e sono le più volte di notiziari antecedenti.

In via ordinaria i segretari Comunali, poco o niente sanno di agricoltura, e siccome non sono sempre della regione, sono privi assolutamente di cognizioni sulle condizioni agricole del Comune in cui servono.

Di leggeri si può quindi immaginare quanta attendibilità si meritino le statistiche da essi fornite.

I sindaci, gli assessori, si guardano bene dall'assumere di tali brighe, e ciò per tante ragioni che torna inutile dire.

Per compilare migliori statistiche bisognerebbe affidarle a Commissioni speciali di persone di conosciuta competenza, coscienziose alle quali fosse assegnato un fondo essendo necessario molte volte di compensare qualcuno incaricato di fare i sopraluoghi.

Cotali Commissioni non si dovrebbero tassativamente stabilire in ogni Comune, poichè non sempre si trovano le persone adatte, ma si dovrebbero autorizzare ad esercitare il loro mandato anche nei Comuni limitrofi al proprio.

Certo, tale sistema di compilare le statistiche ci avvicinerebbe alla verità. Il metodo seguito dal Governo non è che una mistificazione, segnatamente in quei Comuni ove, non comprendendo i vantaggi della statistica, e diffidando di tutto quanto emana dal Governo intravvedendo in ogni suo atto una sua ragione fiscale, si cerca nascondere la verità.

Abbiamo detto più sopra che una discreta statistica sulla produzione frumentaria sarebbe utile, imperciocchè ci darebbe una notizia direttiva sui vantaggi ottenuti dalle nuove concimazioni e dei migliorati sistemi colturali, e del reddito netto per ettaro percepito ovunque, sia dove si è fatto molto poco, sia dove niente si è fatto.

Da LIGNANO
Uccellacci di mal augurio

Ci scrivono in data 3:

Non è l'*anofele*, di cui non si è riusciti qui a trovare alcuna traccia, per quante ricerche ne siano state fatte; ma bensì alcuni brutti uccellacci che infestano questi luoghi.

Appartengono questi all'ordine dei rapaci, e vennero classificati da Linneo sotto il nome di *strix diplomata variabilis*.

Hanno abitudini migratorie; ordinariamente vivono all'alta, dove coi loro ululati spaventano le donne ed i fanciulli; ma qualche volta calano anche a questi lidi per far strage di uccelli marini.

Si verifica per essi un fatto già notato per altre specie di animali; un individuo solo non è mai pericoloso; non si azzarda ad assalire la preda; non tutti i pennuti hanno il coraggio e la potenza dell'aquila; ma più individui riuniti in un gruppo, diventano feroci, e quando capitano qui, sono il terrore di questa amenissima e saluberrima spiaggia, per il senso di ribrezzo che destano in chiunque colle loro strida di mal augurio.

Nè assalgono i piccoli uccelli marini per bisogno di cibo; ma soltanto perchè invasi, di quando in quando, da una violenta furia di distruzione.

Per i frequenti mutamenti di umore, a cui vanno soggetti, la specie ricevette la qualifica di *variabilis*.

Se si riesce ad impedire che la *Strix diplomata* si trovi quaggiù, questa spiaggia avrà certamente un fiorente avvenire.

Pinus

Da SESTO AL REGHENA
Grave disgrazia
Cade da un ciliegio

Ci scrivono in data 3:

Domenica il fanciullo Infanti Giuseppe fu Giovanni, d'anni 10, abitante alle Fraticelle, frazione di questo Comune, verso le 18 salì sopra un ciliegio,

Disgraziatamente scivolò e cadde di piombo al suolo, rimanendo tramortito.

Trasportato a casa, si mandò tosto pel medico locale dott. Springolò il quale riscontrò nel povero fanciullo una distorsione dell'articolazione radio-carpica del lato destro, ed una contusione alla regione temporale destra con pericolo di lesioni cerebrali.

Da MOGGIO
Grande gara federale di tiro

Ci scrivono in data 3:

I preparativi per la grande gara Federale di tiro a Segno che avrà luogo il XX settembre p v. procedono alacremente e si può essere certi che la organizzazione in ogni sua parte sarà perfetta e completa a merito di tutta la Presidenza e in modo speciale dell'egregio sig. Giovanni Franz attivissimo presidente.

Il Principe di Udine per il primo ha già inviato un ricchissimo e splendido servizio per birra.

Il programma della gara sarà attraentissimo e interessante.

Da S. VITO al Tagliamento
10 mila lire al lotto

Ci scrivono in data 3:

Domenica scorsa, molti giocatori del banco lotto di S. Vito, vinsero vari ambi nella ruota di Venezia. Più fortunato però fu un commesso viaggiatore, forestiero, il quale, giuocando 3 lire, vinse la bella somma di lire 10 mila, coi numeri 2. 48. 64.

Esposizione internazionale di Milano
Mostre temporanee speciali internazionali

Ci scrivono da Milano, 3:

Il Padiglione del ciclo e dell'Automobile che per circa due mesi fu un così simpatico ritrovo — si riaprirà, come abbiamo già annunziato, — ai primi di luglio colle mostre temporanee speciali internazionali.

Le Mostre saranno sette: Alimentazione, prodotti chimici e farmaceutici, profumerie, armi da caccia, fotografia, istrumenti, giuocatoli.

Queste mostre durevanno sino a novembre.

Ad agosto poi si aprirà la Mostra nazionale didattica e a settembre la Mostra Internazionale filatelica.

Abbiamo già dato il programma delle Mostre Alimentari e prodotti chimici e farmaceutici. Oggi daremo quello di alcune altre.

La Mostra delle profumerie conterrà: materie prime come: essenze, infusione di fiori in corpi grassi, profumi concentrati ottenuti mediante dissolventi; acque distillate ecc. materie prime greggie o preparate.

Prodotti fabbricati; saponi, acque di toeletta, olii profumati, pomate, essenze profumate; dentifrici; aceti di toeletta ciprie, belletti; tinture per cappelli ecc.

Nella mostra delle Armi da caccia si vedranno armi bianche. Armi per panoplie; riproduzione di armi antiche. Armi da getto; archi, balestre ecc. Armi da fuoco: fucili, carabine, pistole. Oggetti accessori per archibugi: proiettili pieni o vuoti, esplodenti, capsule, cartuccie, esche. Corredi completi da caccia; apparecchi di ammaestramento pei cani. Materiale per sale da scherma.

Nella Mostra della fotografia si potranno osservare: Materie prime, istrumenti ed apparecchi per fotografia. Materiale per laboratori di fotografia. Fotografia negativa e positiva sul vetro, sulla carta, sul legno, sulla stoffa, sullo smalto ecc. Fotoincisione in rilievo ed in cavo, fotocollografia, fotolitografia. Prove storcoscopiche. Ingrandimenti e micrografie fotografiche. Fotocromografia. Fotocromia diretta e indiretta. Applicazioni scientifiche o altre della fotografia.

Riparleremo ancora di queste Mostre che da quanto abbiamo potuto vedere dai preparativi che si stanno alacremente facendo non faranno rimpiangere le belle Gallerie del Ciclo e dell'Automobile per qualche tempo rimasto vuoto e desolato.

Anche le Mostre temporanee saranno ordinate con eleganza e con originalità e fra un espositore e l'altro vi sarà una vera gara per presentare in modo attraente i singoli prodotti.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Giorno 4 Luglio ore 8 Termometro 20.4
Minima aperto notte +12 9 Barometro 755
Stato atmosferico: Bello Vento: E.
Pressione: stazionaria Ieri: Bello
Temperatura massima: 29.7 Minima +15.9
Media 22 12 acqua caduta ml.

Per gli spettacoli d'agosto

L'« Unione Esercenti » ci comunica che il Comitato Generale e i subcomitati non hanno mancato di occuparsi per studiare gli spettacoli da darsi nel prossimo agosto e settembre.

Nella riunione seguita ieri sera fu anzi concretato nelle linee generali il programma da svolgere e che sarà sottoposto alla discussione del Comitato Generale nei primi giorni della ventura settimana.

**

Siamo lieti che il nostro articolo di ieri, accolto dal pubblico col massimo favore, abbia provocato questo comunicato; esso ci dà affidamento che si farà e che si farà bene.

I VARI MOTIVI DEL MUTAMENTO dell'opinione popolare

E' proprio vero che chi si contenta gode: i popolari hanno perduto a Milano fragorosamente; ma s'affrettano a gridare d'aver vinto a Monza e a Cremona!

E poi dicono: « siamo stati proprio sconfitti a Milano? Noi siamo rimasti semplicemente in minoranza; bisogna pesare i voti non contarli »

Eh! sì, provatevi un po' a pesarli e vedrete che tracollo con quei 3500 (tremila e cinquecento) voti di più dalla parte liberale.

La verità è che la maggioranza della popolazione di Milano è passata coi liberali — e non per effetto di suggestione artificiosa nè per impulso subitaneo di genie amante di mutare. No. La popolazione di Milano è ben risoluta a dare i suffragi ai liberali, a mantenere l'attuale amministrazione del comune, perchè è perfettamente convinta ch'essa governa molto meglio dell'amministrazione popolare, che sa molto meglio promuovere e guidare lo sviluppo splendido dell'operosa città; che essa ha la preparazione e l'attitudine per amministrare e quella serietà e tenacia di propositi che non hanno i popolari.

I popolari dapertutto ove ebbero ed hanno il governo sono stati in perpetua contesa: è incredibile il numero delle crisi delle giunte popolari! E ogni nuovo assessore ha un nuovo indirizzo — ma tutti, però, hanno la stessa mania: quella di spendere, come che sia e pur che sia.

Qui a Udine l'organo delle Giunte popolari ha seguitato per anni a ripetere: coi nuovi tempi e coi nuovi bisogni è necessario spendere molto: noi vogliamo modernizzare il comune. Poi, quando è giunto il momento di spendere per guadagnare, vale a dire di municipalizzare la luce elettrica, procurando un guadagno di 60 mila lire all'anno al Municipio; allora hanno dichiarato che non volevano rischiare un soldo. E non c'era da rischiare nulla; non c'era che da sfruttare la munifica donazione d'un chiarissimo concittadino, che è stata poi ceduta per un pezzo di pane e anche questo pezzo di pane non si sa ancora come impiegarlo.

E naturalmente le spese hanno richiesto aumento delle tasse: di famiglia, d'esercizio ecc. ecc., che si vollero far passare col pretesto della perequazione. Ma furono veri effettivi aumenti.

Tuttavia i debiti sono aumentati quasi dapertutto: a Udine il debito fu più che raddoppiato e siamo caduti in un disavanzo che minaccia di diventare cronico.

Di fronte a queste prove che costringono a nuovi e sempre più gravi sacrificii, le popolazioni si ribellarono. La ribellione si estese anche fra le classi operaie, che in fine sentono pure il peso di questo andazzo allegramente sperperatore, sia per necessità di futuri aumenti dei dazii, sia indirettamente perchè viene più gravata la classe media, diventata la testa di Turco delle amministrazioni radicali.

Si domanda a Milano e altrove non un governo di persone politiche per fare del consiglio comunale un parlamentino, ma un governo di persone capaci, attive e coscienziose. Si domanda meno trombonate e meno debiti.

E perciò, questo è alla fine da notare, dove i popolari governano meno male furono lasciati continuare le prove — ma dove diedero esempi funesti di trascuranza e di inettitudine furono mandati via. Così fu a Milano, che anche stavolta insegna.

I temi di italiano
per la licenza delle scuole secondarie

Licenza liceale. « Se lo scrittore non giova a confortar di parola le nostre noie e i dolori, a tener vive le nostre speranze, a raccendere in noi quegli affetti, senza i quali la verità non ha forza nè vita, lo scrittore a che giova? »

(*N. Tommaseo*)

Oppure:

« Dante e il maestro nostro ed il padre nella conservazione della tradizione romana al rinascimento d'Italia ».

(*G. Carducci*)

Licenza dall'Istituto tecnico. « Una volta i paesi più ricchi erano quelli ove la natura era più prodiga dei suoi doni: ora invece sono quelli ove gli abitanti sono più attivi ».

Oppure:

« Ogni genere di lavoro, dal più intellettuale al più manuale è sacro e dà pace allo spirito umano ».

Licenza Normale. « Non v'è spettacolo più meraviglioso di uno spirito giovanile il quale si apre a poco a poco alla luce della conoscenza, nè opera più degna che guidarlo e aiutarlo nella conquista del sapere ».

**

La Patria del Friuli di ieri dava come tema di italiano per la licenza liceale il seguente, altrettanto sconosciuto quanto di carattere criminale così da parer il titolo d'un drammone domenicale:

« Meglio sventura con innocenza che fortuna con delitto ».

Chi sa mai dove l'avrà pescato fuori?!

Giunta Provinciale Amministrativa
Seduta del 3 luglio

Deliberazioni approvate

Tramonti di Sopra. Vendita ritagli terreni comunali.

Lusevera. Capitolato medico. Aumento di stipendio.

Ravascletto. Concessione piante a De Colle Caterina.

Claut. Affranchi di canoni enfiteutici dovuti da Parutto Antonio, Parutto Giuseppe e De Giacinto Valentino.

Montereale Cellina. Contratto novennale per fornitura ghiaia.

Tramonti di Sotto. Aumento di salario al regolatore dell'orologio di Campone.

Montereale Cellina e Cavasso Nuovo. Svincolo della cauzione daziaria 1896-1905.

Cercivento, Osoppo, Ovaro. Tariffa daziaria.

Ricorso dell'Ospizio di S. Antonio di Tolmezzo per ricupero spedalità a favore di Buian Leonardo. Decide spettare la spesa al Comune di Castions di strada.

La conversione della rendita

La Camera di commercio inviava questi telegrammi al Ministro del Tesoro e al comm. Stringher:

Ministro Tesoro — Roma

Camera Commercio Udine plaude a quanti prepararono conversione rendita, augura felice esito grandiosa operazione.

**

Comm. Bonaldo Stringher — Roma

Camera commercio si congratula illustre concittadino cui devesi in tanta parte conversione rendita.

**

Il Ministro Maiorana rispose:

Distintamente ringrazio, lieto che tutto preannunci risultato felicissimo.

Alla gara commemorativa di tiro a Venezia

Abbiamo ieri annunciato che il co. Filippo Florio presidente della Società Udinese di tiro a segno, vinse, nella gara commemorativa di tiro tenutasi nei giorni scorsi al Poligono di Lido, il primo premio, gran medaglia d'oro, (dono di S. M. il Re) nella gara d'onore e un orologio in altra gara.

Aggiungiamo oggi che un altro concittadino, l'egregio capitano Angelino Fabris, vinse i seguenti premi:

Nella Categoria « Valore e Fortuna » primo premio ricchissimo servizio in argento per sei persone.

Nella « Gara d'onore » un bozzetto del celebre scultore Da Lotto e nella categoria « Serie Ripetibili » un servizio per fumatori.

**

La Rappresentanza del 79° reggimento fanteria venne classificata col 2 Premio, Medaglia d'argento grande.

I quattro rappresentanti furono premiati individualmente e classificati così: Soldato Benedettini il 1. medaglia d'oro (l'unica); soldato Benericetti 3. medaglia d'argento grande; soldato Finamore l'8., medaglia d'argento di II. grado; soldato Lucarelli l'11, medaglia d'argento di III. grado.

Le ceneri del professor Franzolini nel tumolo dei benemeriti del Comune

Per disposizione presa dalla Giunta fin dal giorno della morte del compianto prof. Franzolini, nel triste anniversario seguì ieri la traslazione dell'urna con le ceneri. La nicchia è preparata nel tumolo dei benemeriti del comune sopra quella contenente le ceneri del filosofo Poletti e a destra di quella racchiudente le ceneri del prefetto comm. Gamba.

Assistevano alla mesta cerimonia la nipote signorina Zuccolo, il dott. Murero, allievo dell'estinto, il dott. Raffaelli e l'impiegato Plebani.

Provvisoriamente sulla nicchia venne collocato un medaglione dell'estinto, in gesso, opera ammirabile dello scultore Zugolo.

Laurea

Oggi nella R. Università di Bologna ottiene la laurea in giurisprudenza il signor Antonio Bellavitis.

Quanti conoscono questo egregio giovane d'ingegno eletto, sempre esempio di virtuosa diligenza per tutto il periodo degli studi, gioiscono con lui, che coglie oggi il frutto delle lunghe fatiche, bene augurando al suo avvenire.

Io che gli sono amico e da numerosi anni, e che ne conosco anche l'animo buono, gli dedico un pensiero affettuoso, fecondo di cari ricordi.

La giovinezza serena e ridente corre veloce... L'avvenire sia roseo all'amico casissimo Antonio Bellavitis. *L. R.*

Alle congratulazioni ed agli auguri del nostro egregio collaboratore L. R. aggiungiamo gli auguri sinceri e le congratulazioni nostre. Al distinto neo dottore arrida lieto l'avvenire.

Per la Stazione di Udine

Il Ministro Gianturco informò l'on. Morpurgo di avere comunicato alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato i voti della Camera di Commercio affinchè li tenga presenti nella compilazione del progetto per l'ampliamento e la sistemazione della stazione di Udine, progetto in corso di preparazione.

Il grande concerto di questa sera

Questa sera nel ridente giardino della birreria « All'Adriatica » condotta dal sig. Gross, avrà luogo il secondo grande concerto che certo avrà anche maggior successo di quello della settimana scorsa essendo migliorato il servizio in modo che tutti trovino da sedere al fresco per gustare la buona musica che verrà eseguita dall'orchestra.

Non è a dubitare quindi che straordinario sarà il concorso dei cittadini.

**

Domani poi invece, si potrà gustare un po' di buona musica diretta dal bravo maestro sig. Mastini alla « Birraria Lorentz », dove l'amico Silvestri offre con squisita ricchezza di servizio la bionda regina Puntigam.

Un fanciullo nella roggia salvato da « Gigi » del Parma. Nel pomeriggio di ieri alcuni fanciulli giocavano a mosca cieca in via Cavallotti.

Uno di essi e precisamente quello che aveva bendati gli occhi, girando per prendere i compagni, cadde nella roggia che scorre in detta via e sarebbe certamente annegato, se il cameriere della bottiglieria Parma, sig. Luigi Rossi, prontamente accorso, non lo avesse tratto a riva.

Beneficenza

Alla « Scuola e Famiglia » in morte di:

Antonio Leonarduzzi: Tobia Petri L. 1.

nob. Vincenzo Orgnani: S. Nadig L. 2, Rippa Marino 1, Giulia de Poli 1, dott. Primo Zanuttini 5.

Serafini Modolo Lucia: Vittorio Zavagna L. 1.

Morpurgo Beniamino: Romano nob. Antonio L. 1.

Sabbadini Caterina: Antonio Fanna 1.

co. Ferdinando Gropplero: Romano nob. Antonio L. 1.

avv. Edoardo Quaglia: Romano nob. Antonio L. 1.

co. Libera Berlinghieri: Romano nob. Antonio L. 1, Stefano Masciadri 2.

Luigi Bassi: Albini Emanuele L. 1, Rizzardo Dilda 1, Giuseppe Castellini 1, Rodolfo Colombo 1, Eugenio Della Vedova 1.

Alla « Dante Alighieri » in morte di:

Bassi Luigi di Giulio: Levis Vittorio L. 2, Bertuzzi Amedeo 1.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Leonarduzzi Antonio: Radina Giuseppe L. 1.

Gremese-Cimador Rosa: Tonini, Venturini, Rossi, Borsetta, Rubbazzer, Calligaris L. 4.

Morpurgo Beniamino: Fabris Alessandro L. 1.

Alle povere figlie del popolo per la Scuola professionale:

co. Ferdinando Gropplero: co. Margherita Gropplero L. 10.

— Elargizioni all'Ospitale civile.

Ad onorare la memoria della compianta co. Libera Berlinghieri Cillia, offrono:

il co. Armando Berlinghieri colle figlie co. Margherita e co. Alberta ed i generi prof. Guido Berghinz e co. Corrado Marazzani L. 500;

il march. Corrado de Concina con la consorte lire 30;

la sig. Teresa Billia Rubini lire 30.

Il Consiglio di Amministrazione riconoscente ringrazia i generosi oblatori che non hanno dimenticato l'Ospitale.

VOCI DEL PUBBLICO

A scuole finite

I lagni di un padre di famiglia

Un « padre di famiglia » ci manda una lunga lettera in cui facendo delle considerazioni sull'esito poco fortunato degli scrutinii finali nelle nostre scuole secondarie, si scaglia contro i sistemi in uso.

La lettera per quanto un po' violenta nella forma, contiene parecchie informazioni che riferiamo a titolo di cronaca, lieti se verranno smentite.

Il « padre di famiglia » prendendo le mosse dall'aver letto su di un giornale cittadino che un professore si sarebbe vantato di non aver promosso 25 allievi su 27, trae argomento per deplorare che i padri degli studenti, che rimangono spesso vittime dei capricci di qualche professore, non insorgano contro tali sistemi e non organizzino un controllo ufficiale all'opera degli insegnanti.

Dopo aver lamentato le conseguenze e i danni che derivano alle famiglie e ai giovani dal rigorismo dei professori, il « padre di famiglia » osserva che quando almeno i quattro quinti degli alunni in luglio non sono in grado di passare alla classe superiore, ciò dipende dal metodo di insegnamento, perchè non vi sarà mai più di uno studente su cinque in condizioni così anormali di intelligenza e di volontà da non esser meritevole del passaggio.

Il « padre di famiglia » conclude raccomandando a tutti gli uomini di buona volontà di iniziare la propaganda allo scopo di ottenere che i professori riformino il metodo dell'insegnamento rendendolo meno pesante e ingombrante, così da rendere ai giovani facile e piacevole la via del sapere; in tal modo la gioventù crescerà studiosa e raccoglierà i frutti delle fatiche scolastiche facendo emergere nello stesso il merito dei suoi insegnanti.

E così i giovani potranno dire di andare a scuola per essere promossi e non per esser bocciati.

A scuole aperte

Ci scrivono:

In verità vi dico che penso con un certo terrore a quelle aule scolastiche elementari ove sono ora agglomerati da 50 a 60 ragazzi. Tutti comprendono che con queste giornate di caldo in quell'aule la temperatura e l'aria devono essere tali da rendere i ragazzi incapaci d'attenzione. Allora che profitto può avere la scuola? Adesso vengono licenziati alle 11; e va bene. Ma sarebbe meglio licenziarli subito del tutto. Perchè non si chiudono le scuole elementari insieme a quelle medie? Con quali criterii procede l'assessore popolare? *x.*

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Un assessore di Pagnacco assolto

Il signor Beniamino Zampa assessore comunale di Pagnacco era imputato di lesioni volontarie.

Esaminati alcuni testimoni risultò l'infondatezza dell'accusa e il P. M. avv. Tescari chiese l'assoluzione.

Il Tribunale infatti mandò assolto il sig. Zampa per insistenza di reato.

ULTIME NOTIZIE

L'inchiesta sulla marina

Roma, 3. — Domani parleranno Giusso presidente e Mirabello relatore della commissione d'inchiesta e poi si verrà al voto.

Dopo il discorso odierno del Ministro Mirabello che riconobbe in tanta parte il fondamento della relazione d'inchiesta, si ritiene che la stampa che sostiene le grandi Società e i trusts dei fornitori non insisterà a chiedere un voto di biasimo per la commissione.

Si ritiene anche che quei deputati giolittiani, che si mostrano ferventi difensori delle Terni, non insisteranno in una difesa che all'opinione pubblica appare sempre più temeraria.

I negoziati per l'Abissinia

Roma, 3. — Il *Giornale d'Italia* occupandosi degli accordi anglo-franco-italiani per l'Abissinia scrive che il linguaggio della stampa francese non risponde esattamente alla realtà, poichè le trattative con l'Abissinia non sono ancora concluse. Evidentemente se l'Italia non ha detto la sua ultima parola è perchè, fra le altre potenze interessate, non si arrivò ancora all'accordo meglio conveniente agli interessi reciproci.

La conversione del consolidato ital.

Nessuna domanda di rimborso

Roma, 3. — L'operazione di conversione della rendita continua a svolgersi con pieno successo. Sino stamane in Italia e all'estero non si era verificata nessuna domanda di rimborso.

Per ribassare gli aggravi sui consumi popolari

Roma, 3. — La Giunta generale del bilancio ha approvato il seguente ordine del giorno di Rubini che dovrà essere presentato all'approvazione della Camera: « La Camera, riaffermando l'ordine del giorno deliberato nella seduta del 15 aprile 1905 in occasione dell'esame del disegno d'assestamento del bilancio 1904-1905, invita il Governo a presentare entro il dicembre del corr. anno quella proposta concreta di mitigazione degli aggravi sui consumi popolari che stimerà più opportuna. »

Sarebbe tempo davvero che il Parlamento italiano, seguendo gli esempi del Parlamento inglese, deliberasse la graduale abolizione degli aggravi sui consumi popolari. Questa, sì, sarebbe una di quelle riforme benedette, che aiutano potentemente il rifacimento d'una razza. Il vitto a buon mercato, ecco ciò che è stato ed è sempre in cima ai pensieri dei ministri inglesi. Ecco la grande cagione della prosperità del popolo britannico.

GIOLITTI CEDE IL MINISTERO DELL'INTERNO

Roma, 3. — Vi riferisco, che la voce raccolta dalla *Stampa*, che Giolitti si prepara un'altra ritirata, seguita a circolare. Si dice che il Presidente del Consiglio senta già gli effetti di questi due mesi di lavoro; e che la famiglia insista sempre per indurlo a riposare.

Non è improbabile che l'on. Giolitti prima delle vacanze tenga per sè solo la presidenza del Consiglio, dando il Ministero dell'Interno all'on. Maiorana.

L'on. Giolitti, con una Camera simile, può permettersi ogni cosa.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.